

e furono fatti. Tra breve, entro questo mese, una nuova Commissione, invitando come allora le rappresentanze locali, si recherà di nuovo sul luogo per vedere se, oltre quelli già eseguiti come urgenti, altri lavori di pari urgenza debbano farsi. Dopo di che non resterà che l'adempimento della sistemazione definitiva e totale, la quale però sarà rinviata a tempo opportuno, quando cioè nel programma generale dei lavori ferroviari graduati secondo la loro urgenza troverà il suo turno la stazione di Trani.

PRESIDENTE. L'onorevole Malcangi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MALCANGI. Dichiaro all'onorevole sottosegretario di Stato che ho presentato quest'altra interrogazione, mi pare che sia la seconda, o la terza...

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Senza pregiudizio della quarta...

MALCANGI. ...senza pregiudizio della quarta, proprio così, per quello che mi ha detto, perchè ho avuto un telegramma vivacissimo, per quanto giustificato, dalla rappresentanza commerciale di Corato, che riversa i suoi prodotti proprio sulla stazione di Trani.

Ho fatto continue insistenze per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Trani, perchè colà le esigenze sono gravi ed urgentissime; e fu a seguito di queste mie insistenze che la Direzione delle ferrovie, in seguito anche alle premure dell'onorevole sottosegretario di Stato, dispose quel tale sopraluogo nel 1907 che portò l'effetto di un provvedimento provvisorio.

Ora questo provvedimento provvisorio significava da una parte che si riconosceva l'urgenza dei lavori dell'ampliamento e della sistemazione, e dall'altra pareva logicamente significasse che al provvisorio bisognava subito urgentemente sostituire un definitivo.

Purtroppo però dall'anno passato ad oggi, a quel provvisorio, che è in esecuzione, e che in pratica, malgrado la scarsa esportazione del 1907, si è dimostrato insufficiente e disadatto completamente a rimediare alla condizione di cose gravissime della stazione di Trani, non si è cercato finora di sostituire niente di definitivo.

E ciò quantunque io, pur senza presentare nuove interrogazioni, non abbia mai cessato di rivolgere vive insistenze alla Direzione generale.

Ora ella mi dice che a seguito della mia interrogazione, la terza, ci sarà ancora un altro convegno. Ecco, questo convegno po-

trebbe avere un'aria sospetta per quelle popolazioni, perchè viene proprio alla vigilia della stagione autunnale. E quello che dice lei mi preoccupa ancora di più: perchè il convegno non sarebbe destinato ad una sistemazione definitiva, ma ad un rimedio provvisorio ancora per poi aspettare una sistemazione generale e definitiva.

Ora ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per avere, a seguito di questa mia interrogazione, provocato anche quest'altro convegno, da cui mi auguro che qualche cosa di buono, di vantaggioso esca per la stazione di Trani; ma lo prego vivamente di persuadersi che è tempo ormai di sostituire provvedimenti definitivi a quelli provvisori del traffico.

Le esigenze sono tali che io vorrei che ella per il primo e i funzionari ferroviari dopo di lei si convincessero della loro urgenza. Colà si riversano tutti i prodotti della vicina Corato, proprio in soli due mesi dell'anno, nei quali il traffico arriva ad un vero stato di congestione.

Le condizioni d'animo di quelle popolazioni sono gravissime: i proprietari non hanno venduto il vino l'anno passato; e Dio sa come stanno portando innanzi la produzione di quest'anno. Ora, se alla vigilia della nuova vendemmia, questi disgraziati non potranno regolarmente esportare il loro vino, ella comprende che le loro condizioni d'animo già gravi diventeranno esasperatissime.

Spero però che ella sia già convinto della urgenza di questa sistemazione definitiva: e mi auguro che ella abbia modo di trasferire la stessa convinzione nei funzionari ferroviari che debbono provvedere all'assetto della stazione di Trani.

PRESIDENTE. Segue ora l'altra interrogazione dell'onorevole Malcangi al ministro dei lavori pubblici « per sapere come si possa giustificare nello stato attuale del commercio vinicolo la mancanza di serbatoi richiesti invano da oltre venti giorni, nella stazione di Cerignola ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La difficoltà di accogliere tutte le richieste di serbatoi-vini deriva da due cause evidenti.

La prima causa consiste nella straordinarietà del numero delle richieste, che in questi tempi vengono alla Direzione generale. Probabilmente i proprietari, i quali